Num. 58

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principi col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . L.	[illegible]	21	11
» Provincie del Regno	[illegible]	25	13
» Svizzera	[illegible]	30	16
» Roma (*franco ai confini*) . . .	[illegible]	26	14

TORINO, Lunedì 9 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
7 Marzo	738,64	737,92	736,51	+ 7,5	+ 9,4	+17,7	+ 6,5	+ 9,6	+ 9,4	+ 5,2	S.	O.	S.E.	Coperto con nebbia	Coperto	Annuvolato
8 »	732,62	732,00	731,14	+ 7,8	+16,2	+17,1	+ 6,7	+12,8	+12,0	+ 3,2	O N.O.	S.	N.N.O.	Id.	Nuv. rotte	Nuv. rotte

PARTE UFFICIALE

TORINO, 8 MARZO 1863

Il N. DCLXXIV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda inoltrata dal Comitato permanente della Società anonima dei Canali d'irrigazione in Italia, denominata *Canale Cavour*, in seguito ad autorizzazione avuta dal Consiglio d'amministrazione in data 13 febbraio p. p., colla quale la Compagnia chiede facoltà di contrarre un prestito di un milione di lire sterline (25,000,000 di lire italiane) mediante emissione di obbligazioni speciali, restringendo di pari somma la precedente emissione di obbligazioni in guisa che non sia in alcuna maniera ecceduto il capitale sociale determinato dall'art. 20 della convenzione annessa alla legge 25 agosto p. p.;

Visto l'art. 7 degli Statuti della Società approvati con Regio Decreto del 14 settembre 1862, con cui è fatta facoltà al Consiglio d'amministrazione di raccogliere parte del suo capitale con emissione di obbligazioni sino a concorrenza di 55 milioni di lire nella forma e sotto le condizioni ed epoche che saranno da esso stabilite;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto con quello delle Finanze per quanto lo riguarda,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La Compagnia generale dei Canali d'irrigazione in Italia, *Canale Cavour*, è autorizzata a contrarre un prestito di un milione di lire sterline (italiane lire 25,000,000) mediante emissione di obbligazioni di lire cento sterline caduna al 90 per 0/0 portanti interesse del 6 per cento sul valore nominale e rimborsabili alla pari nel termine di anni sette prossimi.

Art. 2. Nel caso di mancanza di pagamento per parte della Compagnia generale anzidetta degli interessi, di parte d'interessi delle obbligazioni in discorso, il Governo, dietro notificazione che gli venga fatta regolarmente di tale mancanza da uno o più rappresentanti legali dei portatori delle obbligazioni, consente a pagare a loro favore quella somma che all'epoca dell'anzidetta notificazione possa essere dovuta dal Governo alla Compagnia generale, previo l'adempimento delle prescrizioni degli articoli 13 e 18 della convenzione annessa alla legge 21 agosto 1862 relativi alla garanzia ivi stabilita, sino alla concorrenza di quanto sarà necessario per compiere l'intiero pagamento dell'interesse di quelle obbligazioni.

L'impegno che il Governo assume nel presente articolo avrà effetto ogni qual volta si verifichi la mancanza di pagamento sopra prevista, e sino a che sia seguito l'intiero rimborso del valore nominale delle obbligazioni; e la garanzia governativa, in ordine alle obbligazioni da emettersi, s'intenderà espressamente circoscritta nei limiti fissati per le obbligazioni dell'anzi citato articolo diciotto della convenzione e non altrimenti.

Art. 3. Qualora la Compagnia emetta nuovi titoli ad un prezzo superiore al valore nominale, il beneficio indi risultante andrà in compenso dell'onere derivante alla Compagnia stessa dal premio, commissioni ed altre spese inerenti a detto prestito, e dalla differenza fra l'interesse corrisposto dalla Compagnia e quello da esso garantito dal Governo.

Art. 4. A misura che verranno emesse le obbligazioni sovra menzionate, la Compagnia dovrà tenerne prontamente informati i due Ministeri del Commercio e delle Finanze.

Art. 5. Per l'oggetto di constatare che non sia dalla Compagnia ecceduto, mediante l'attuale prestito, il capitale statutario, determinato dall'art. 20 della convenzione annessa alla legge 25 agosto 1862, la Compagnia stessa depositerà nelle Casse del Governo numero sessantatre mila obbligazioni da deffarsi dalle centodieci mila già emesse sotto altra forma, fermo, quanto alle obbligazioni di nuova emissione, l'obbligo del deposito de' versamenti nelle pubbliche Casse in conformità dello stesso articolo venti.

Art. 6. Nel termine di trenta giorni dalla data del presente Decreto la Compagnia generale dovrà presentare al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio copia autentica del Decreto medesimo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 marzo 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.
M. MINGHETTI.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Cesserà dal giorno d'oggi in avanti la corresponsione degli assegni che col titolo di gratificazioni od altro consimile, solevano concedersi in determinate epoche dell'anno ed in alcune Provincie del Regno, ad impiegati e altri agenti addetti al servizio dello Stato.

Nulla però è innovato alle massime in vigore per la concessione di rimunerazioni a compenso di servizi straordinari debitamente comprovati.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 8 marzo 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le sette ordinanze unite al presente Decreto emesse dal Prefetto di Principato Citra addì 11 febbraio 1863, con le quali rimangono omologate le conciliazioni avvenute tra il Comune di Sanza e i signori:

Barzelloni Pasquale del fu Terenzio;
Barzelloni Rocco e Luigi del fu Terenzio;
Cozzi Giovanni del fu Giuseppe;
Mandaca Giovanni del fu Pietro;
Cozzi Crescenzio e Giovanni del fu Giuseppe;
Cozzi Francesco, Giuseppe, Sabino, Pietrangelo e Sabato del fu Domenico;
Ciorciari Michele, Giuseppe, Sabino ed Antonio del fu Saverio;
Citora Alessio del fu Francesco.

Il Ministro anzidetto è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino addì 26 febbraio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

In udienza del dì 5 marzo 1863 S. M. ha concessa la sua Sovrana approvazione sulla quotizzazione di diversi fondi demaniali del Comune di Cittanuova, Provincia di Calabria Ulteriore Prima.

In udienza del dì 5 marzo 1863 S. M. ha concessa la sua Sovrana approvazione sulla quotizzazione dei terreni demaniali del Comune di Cinquefrondi, Provincia di Calabria Ulteriore Prima.

S. M. in udienza del 5 corrente mese, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha nominato il maggior generale capo di Stato-maggiore della Guardia Nazionale di Torino cav. Giuseppe Accossato a suo aiutante di campo onorario.

Nell'udienza del 12 e del 22 febbraio decorso S. M., dietro proposizione del Ministro delle Finanze, ha sancito le seguenti nomine e promozioni nel personale di quel Ministero:

Falocco dott. Teodorico, dirett. deman., nominato direttore capo di divisione di 1.a cl.;
Santi cav. Michele, ispettore centrale nel Ministero di finanza, nominato direttore capo di divisione di 2.a classe;
Picello cav. Gio. Batt., reggente dirett. capo di divisione di 2.a cl. id., id. id.;
Novelli cav. Luigi, ispett. centrale di 2.a cl. nel Ministero di finanza, promosso alla 1.a cl.;
Rigacci Alfonso, primo segret. nelle direzioni demaniali, nominato capo di sezione;
Binda Francesco Saverio, ricevitore del registro, nominato reggente ispettore centrale di 2.a cl.;
Mandaliti Giuseppe, sotto-segret. nell'amministr. demaniale, nominato app. di 1.a cl.;
Laschi Ferdinando, scrivano nell'amministr. del demanio, nominato appl. di 2.a cl.;
Laugeri Costanzo, commesso nell'amministr. delle gabelle, nominato appl. di 3.a cl.;
Corradi Vincenzo, id., id.;
Dubessè Francesco, scrivano nell'amministr. del demanio, nominato appl. di 1.a cl.

Nell'udienza del 26 febbraio decorso S. M., sulla proposizione del Ministro delle Finanze, ha sancito le seguenti nomine e disposizioni nel personale della direzione del Debito Pubblico in Firenze:

Morghen Raffaele, reggente capo d'ufficio, nominato all'effettività del posto;
Bertolotti dott. Riccardo, segret. di 1.a cl., nominato capo d'ufficio;
Pedralli Pietro, segretario di 2.a cl., promosso alla 1.a classe;
Corsi Alessandro, segretario di 3.a cl., promosso alla 2.a classe;
Menini Giuseppe, id., id.;
Baldini Carlo, segretario di 4.a cl., promosso alla 3.a classe;
Giacchetti Mariano, id., id.;
Massini Clemente, applicato di 1.a cl., nominato segretario di 4.a classe;
Steidl Enrico, id., id.;
Somigli Raffaele, reggente appl. di 1.a cl., nominato alla effettività del posto;
Mazzi Tito, reggente appl. di 2.a cl., promosso a reggente appl. di 1.a classe;
Manetti Carlo, id., id.;
Steidl Carlo, reggente appl. di 2.a cl., nominato alla effettività del posto;
Gini dott. Lodovico, reggente appl. di 3.a cl., promosso reggente appl. di 2.a classe;
Mauri Enrico, id., id.;
Vestrini Adolfo, reggente appl. di 3.a cl., nominato all'effettività del posto;
Stefanini Cosimo, id., id.;
Melani Emilio, id., id.;
Corsi Tito, id., id.;
Torrini Cesare, volontario, nominato reggente applicato di 3.a classe;
Redi Ulisse, id., id.

S. M. nell'udienza del 26 febbraio decorso, sulla proposizione del Ministro delle Finanze, ha nominato:

Cenni avv. Enrico, già ufficiale legale nella soppressa Agenzia del Contenzioso in Napoli, al posto vacante di sost. di 4.a cl. nell'ufficio del Contenzioso finanziario in quella città.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 8 *Marzo* 1863

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

A termini del capo 10 del Regolamento per le scuole superiori di medicina veterinaria approvato con Reale Decreto 8 dicembre 1860 dovendo questo Ministero provvedere ai posti di veterinario aggregato alla Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino per le cattedre di

Anatomia e fisiologia,
Igiene e materia medica,
Chimica e farmacia,
Patologia generale ed anatomia patologica,
Patologia e chimica medica,
Patologia e chimica chirurgica;

si invitano gli aspiranti a presentare al sig. direttore della Scuola anzidetta le loro domande d'ammessione

APPENDICE

PIGMALIONE

NOVELLA

(Continuazione, vedi numeri 23, 24, 30, 33, 40, 42, 43, 44, 45, 50 e 55).

XIII.

Nello studio scendeva dall'alto finestrone un allegro raggio di sole. Alle pareti, dipinte in color grigio, si vedevano appiccate braccia, gambe, mani, piedi, torsi, teste modellati in gesso sui capolavori dell'antichità. Una copia, grande come l'originale, del famoso Fauno della villa Albani si contorceva in un angolo; un Mercurio di Gian Bologna si slanciava verso il cielo da un'altra parte; una Venere de'Medici pareva volere scaldare la sua nudità a quel sole, il quale tracciava traverso la stanza un'ampia riga luminosa tutta piena d'atomi brillanti.

Maria stette là in mezzo, pres'a poco come uno inavvezzo che entri in una società di persone e di usi a lui affatto sconosciuti. Le parve una voce intima le dicesse quello non essere luogo da lei, la sua curiosità essere poco meno che una colpa, primo suo dovere, appena penetrata là dentro, esser quello di ripartirsene.

Nel mezzo dello stanzone, così da trovarsi più esposta alla luce del finestrone ed alla vista del riguardante, sorgeva una mole sopra un di que'piedestalli di legno, da far girare, su cui modellano la creta gli scultori, e questa mole era accuratamente coperta per intiero da una gran tela inumidita.

La fanciulla bene avvisò tosto che quella doveva essere la statua colle di lei sembianze, quella per cui vedere soltanto era ella colà venuta; eppure ebbe una certa peritanza, non che a discoprirla, ma ad accostarsele. La guardò un poco, così com'ella appariva sotto quel mistero di pieghe, che le faceva intorno il panno gittatovi su; e poscia ne sviò lentamente gli occhi a mirare, un dopo l'altro, i vari pezzi di scoltura che ornavano lo studio.

Maria non aveva ancora mai sentito nè cercato quel diletto che provasi dalle persone di gusto artistico nella contemplazione delle bellezze dell'arte; nè sapeva tampoco se essa era capace di questo diletto, come quella che a siffatto argomento non aveva neppure rivolto mai il suo pensiero. Ora, in presenza della pura bellezza dell'Apollo antico, dell'eleganza di quel Mercurio che vola, della grazia della Psiche di Canova, del sentimento della preghiera di Pampaloni, provò ella come una rivelazione, come un subito ammaestramento ad un linguaggio sublime, sino allora, per suo gran danno, ignorato. Prima di tutto fu una specie di turbamento ad impadronirsi di lei: la voce segreta le susurrava ancora dover ella uscir tosto di lì, non aversi a mirare quegli oggetti dagli occhi suoi; ma la casta bellezza di quelle forme aveva pure un fascino, a cui non si poteva resistere. Innanzi alla nudità della Venere soltanto sentì ella come una vergogna e insieme una malavoglia che non sapeva spiegarsi. Avrebbe amato assai meglio che quella statua non fosse lì.

Eppure la guardò a lungo, a lungo, e sentiva a intervalli salirle un'ondata di sangue alla faccia.

Non attirò meno la sua attenzione l'Apollo; se non che a quest'ultimo, ad un tratto, ella voltò dispettosamente le spalle, suffusa altresì di rossore la fronte.

Andò a sedersi sopra una seggiola in faccia alla *preghiera* del Pampaloni, e riposò con evidente soddisfazione il suo sguardo sulle graziose forme di quel bambino inginocchiato.

Quali pensieri le passassero per la testa, chi lo può dire? Non seppe divisarli mai, neppure ella medesima. Certo è che sulle sue sembianze passavano avvicendandosi, e come rincorrendosi, le traccie di mille sentimenti, di mille affetti, i quali parevano agitarsi e pugnare tra loro nel contendersi l'animo di lei, e poi, cessando tutti di colpo, lasciandola ripiombare nell'assopimento della sua primiera apatia.

Ad un punto fu la vista d'un altro oggetto che venne a suscitare nuove sensazioni e pensieri.

In un angolo dello stanzone, presso ad una stufa di ferraccio che alzava il suo tubo contro alla parete, stava spiegato, come a formare un ripostiglio, un paravento, e sopra questo, gettati a casaccio, una veste e un scialle di donna.

Perchè quella vista turbò cotanto la indifferente Maria? Trasalì essa, e ci tenne gli occhi su, fissi, sbarrati, come all'aspetto d'una subita minaccia. A chi appartenevano esse quelle cose? C'era forse una donna nascosta là dietro quel paravento, la quale avessela sino allora osservata, mentr'essa si credeva sola? Quest'idea la fece impallidire e sentì freddo sino alla radice de'capelli. Le parve qualcuno, che l'avesse così sorpresa, avrebbe letto sulla fisionomia di lei tutto quanto le era passato pel cervello e per l'anima, e non avrebbe voluto a qualunque costo che ciò avesse ad essere.

Si alzò con coraggio e camminò risoluta verso quel paravento. Dietro non c'era nessuno: ma chiare e numerose ci si vedevan le traccie di passaggio e dimora di donne. Uno specchio alla parete con un

al relativo esame fra tutto il 16 aprile p. v. accennando per quale degli accennati rami di scienza intendono di concorrere.

Per esservi ammessi dovranno provare d'aver ottenuto almeno da due anni il grado di medico-veterinario od essere in possesso di titoli equivalenti a questo grado.

Si pregano i signori direttori degli altri giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella Regia Scuola superiore di Medicina-veterinaria e di Agricoltura di Napoli.

Pel venturo anno scolastico 1863-64 si renderanno vacanti nella R. Scuola suddetta 18 posti gratuiti ripartiti nel modo seguente:

Città di Napoli	1
Provincia di Napoli	1
Terra di Lavoro	1
Abruzzo Ultra 2	1
Abruzzo Citra	2
Principato Citra	2
Principato Ultra	1
Molise	1
Capitanata	2
Bari	2
Otranto	1
Calabria Ultra 2	2
Calabria Ultra 1	1

A termini degli articoli 80 e 96 del regolamento approvato con R. Decreto del 24 settembre 1861, detti posti si conferiscono a quei giovani i quali negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammessione a fare il corso a proprie spese. Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana, secondo il programma che segue, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può eccedere le ore 4 dalla dettatura del tema. L'esame orale non durerà meno di un'ora per ogni aspirante.

Gli esami di ammessione e di concorso si daranno nei capoluoghi di provincia innanzi una Commissione composta di quattro esaminatori nominati dal prefetto, e si apriranno nel mese di agosto in quel giorno che sarà fissato dal direttore della Scuola.

Agli esami di ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 69 del ripetuto regolamento e produrrà i documenti infraindicati; pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle Provincie Napolitane.

Tanto coloro che aspirano al concorso, quanto quelli che desiderano essere ammessi a loro spese agli studi di medicina veterinaria, debbono presentare al prefetto della rispettiva provincia, entro il mese di luglio, la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita da cui risulti avere l'aspirante anni 16 compiuti;

2. Dell'attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune ove ha domicilio, autenticato dal prefetto della provincia o del circondario;

3. Della dichiarazione autentica comprovante aver superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliano concorrere per un posto gratuito, o solo per essere ammessi a far il corso a proprie spese.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti.

Sono esenti dall'esame di ammessione per fare il corso a loro spese quei giovani che con autentica attestazione comprovino alla Direzione della Scuola di avere già superato con buon successo l'esame di licenza liceale, od altro equivalente, per cui sarebbero ammessi agli studi universitari, ma non sono dispensati dall'esame coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Per essere inscritti fra gli studenti di medicina veterinaria coloro che avranno superato gli esami di concorso o di ammessione, ovvero saranno muniti di un certificato di licenza liceale o di altra carta equivalente, debbono presentarsi dal 20 ottobre al 6 novembre alla segreteria della Scuola per esservi ammessi, e consegnarvi il documento che li autorizza ad essere accettati.

Dal 6 al 30 novembre possono ottenere di essere inscritti quei soli i quali abbiano in tal mese sostenuto gli esami richiesti per essere ammessi all'anno superiore di corso, e giustifichino di essere stati impediti dal presentarvisi nel tempo prescritto, per causa di malattia, o della leva o del servizio militare.

È avuta per legittima cagione eziandio la malattia de' genitori dello studente, quando sia stata tanto pericolosa da necessitare la presenza di lui in famiglia.

Le fedi di malattia debbono consistere in dichiarazioni autentiche e giudiziarie.

PROGRAMMA

per gli esami di concorso ai posti gratuiti e per quelli d'ammessione alla Scuola di Medicina-Veterinaria.

Lingua italiana.

1. Analisi ragionata d'un brano d'autore ricavato dai testi prescritti per le classi di grammatica.

2. Norme generali per ogni genere di componimento.

3. Componimenti speciali adatti alle varie contingenze della vita domestica e civile - racconti - lettere - relazioni - memoriali.

Aritmetica e sistema decimale.

1. Numerazione decimale parlata e scritta - addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione dei numeri interi, delle frazioni decimali e dei numeri interi accompagnati da frazioni decimali.

2. Divisibilità dei numeri - numeri primi -, regola pratica per trovare il massimo comun divisore di due numeri.

3. Frazioni ordinarie - riduzione di più frazioni allo stesso denominatore - conversione delle frazioni ordinarie in decimali - addizione, sottrazione, moltiplicazione o divisione delle frazioni ordinarie, e dei numeri interi accompagnati da frazioni ordinarie.

4. Sistema metrico-decimale - unità fondamentale - misure di lunghezza, di superficie, di volume e di peso - monete.

5. Quadrato d'un numero - radice quadrata d'un numero - regola pratica per estrarre la radice quadrata d'un numero intero, e d'un intero accompagnato da una frazione decimale.

6. Proporzione geometrica - sua principale proprietà - rapporto diretto ed inverso - regola del tre semplice - problemi.

Geometria.

1. Prime nozioni e problemi elementari sulla linea retta e sul circolo - regolo e compasso.

2. Angoli - divisione sessagesimale della circonferenza del circolo in gradi, minuti e secondi - misura degli angoli per mezzo degli archi di circolo - angoli retto, ottuso ed acuto - metodo per costrurre un angolo eguale ad un angolo dato.

3. Perpendicolare - per un punto dato sopra o fuori d'una retta innalzare od abbassare a questa una perpendicolare.

Dividere una retta ed un arco di circolo in due parti eguali.

Costruzione del rettangolo e del quadrato.

4. Rette parallele - denominazione degli angoli formati da due rette parallele tagliate da una terza retta - per un punto dato condurre una retta parallela ad una retta data - costruzione del parallelogrammo.

5. Classificazione dei triangoli rispetto ai lati e rispetto agli angoli - somma degli angoli interni del triangolo - principali proprietà del triangolo isoscele.

6. Costrurre un triangolo conoscendo: 1. due lati e l'angolo formato da questi; 2. un lato e i due angoli adiacenti; 3. i tre lati.

7. Unità di misura per le aree - area del rettangolo, del parallelogrammo, del triangolo, d'un poligono qualunque.

8. Poligoni regolari - loro descrizione per mezzo della divisione della circonferenza in parti eguali - area del poligono regolare, del circolo, e del settore circolare.

9. Definizione delle figure simili - sopra una retta data costrurre un triangolo od un poligono simile ad un triangolo o ad un poligono dato.

Fisica.

1. Principali classificazioni dei corpi - stati dei medesimi, e loro proprietà generali - legge d'inerzia.

2. Gravità terrestre - dimostrazione sperimentale della legge sulla caduta verticale dei corpi - massa, densità e peso d'un corpo - centro di gravità.

3. Leva - diverse sue specie - condizioni di equilibrio tra la potenza e la resistenza.

4. Condizioni d'equilibrio dei liquidi - uguaglianza di pressione - vasi comunicanti - livello ad acqua - dimostrazione sperimentale del principio d'Archimede - peso specifico dei corpi - areometri.

5. Prova del peso dei gaz - misura della pressione dell'aria atmosferica per mezzo della sperienza di Torricelli - barometri a vaschetta ed a sifone.

6. Elasticità e densità dei gaz - legge di Mariotte - macchina pneumatica - pompe aspiranti e prementi - influenza del peso dell'aria sul peso de' corpi che vi sono immersi - globi aereostatici.

7. Produzione e propagazione del suono - sua velocità nell'aria atmosferica - eco.

8. Dilatabilità dei corpi per il calorico - costruzione ed uso dei termometri a mercurio e ad alcool.

9. Mutazioni di stato dei corpi - definizione del calorico latente - miscugli frigorifici.

10. Provare per mezzo del calorimetro che tutti i corpi non hanno la stessa capacità per il calorico - definizione del calorico specifico.

11. Evaporazione - dimostrazione sperimentale della forza elastica dei vapori - tensione e densità massima dei vapori alle diverse temperature - ebullizione - effetto della pressione sull'ebullizione - digestore di Papino.

12. Calorico raggiante - potere emissivo, assorbente e riflettente dei corpi per il calorico.

Diversa conduttricità dei corpi solidi, liquidi ed aeriformi per il calorico - metodo d'Ingenhouz per i corpi solidi.

13. Igrometro di Saussure - rugiada - brina - pioggia e neve.

14. Svolgimento dell'elettricità per strofinio - corpi buoni e cattivi conduttori - diffusione della elettricità sopra i corpi buoni conduttori - proprietà delle punte - macchina elettrica - fulmine - parafulmini.

15. Elettricità latente - boccia di Leyden - elettroforo - condensatore - batteria elettrica.

16. Descrizione della pila voltaica - principali modificazioni di questo apparato - suoi effetti fisici, chimici e fisiologici.

17. Calamite naturali ed artificiali, loro poli e linea neutra - declinazione ed inclinazione dell'ago calamitato - magnetizzazione artificiale.

18. Deviazione prodotta dalla corrente elettrica sull'ago calamitato - galvanometro.

Elettro-magneti temporarii prodotti dalla corrente elettrica.

19. Propagazione rettilinea della luce in un mezzo omogeneo - velocità della luce - sua riflessione in uno specchio piano.

Rifrazione e decomposizione della luce per mezzo del prisma Newtoniano - spettro solare.

ESTERO

TURCHIA. — Abbiamo ragguagli di Costantinopoli del 28 febbraio. I giornali di Turchia recano il testo del recente *hatt* del Sultano relativo ai risparmii da eseguirsi. Esso è così concepito:

« Mio illustre visir, in seguito allo sconcerto sopravvenuto da qualche tempo nelle finanze dell'Impero, si è manifestata una differenza rilevante tra le rendite e le spese. E se questa differenza ebbe una diminuzione a causa della soppressione della carta monetata operatasi col divino aiuto; se le operazioni del Tesoro cominciano ad entrare in una via di regolarità, nullameno esiste sempre un notevole disavanzo nel bilancio. Il prolungamento di questo stato di cose avrebbe incontrastabilmente per conseguenza d'aggravare di per di la condizione finanziaria dell'Impero, e il nostro massimo desiderio è quello che sia rimediato prontamente a questa situazione, collo stabilire l'equilibrio fra gli introiti e le spese. Per dare una manifesta prova della nostra sollecitudine a tale riguardo abbiamo deciso di rinunciare, dal 1.o febbraio in poi, all'assegnamento che fa parte della lista civile a titolo di riserva, e che ascende a cinquemila borse al mese. Gli emolumenti della famiglia imperiale verranno pure ridotti, in conformità al prospetto annesso al presente rescritto. Ordiniamo inoltre di mettere in disponibilità con giustizia, senza tener conto d'alcuna considerazione personale, gl'impiegati inutili, tanto nella capitale quanto nelle provincie; di ridurre a giusta misura gli assegnamenti accordati senza motivo e fuori de' limiti ragionevoli a persone che non hanno alcun bisogno reale, come pure le spese de' vari ministeri, il cui numero dovette naturalmente diminuire per effetto del ritiro della carta monetata; di cercare affin di ristabilire lo equilibrio delle finanze, i mezzi adatti ad operare nei redditi dell'Impero quell'accrescimento ond'essi sono suscettivi. È dovere dei *vali*, dei *caimacan* e degli altri impiegati di vigilare alla percezione regolare, e ad epoche determinate, degl'introiti del nostro Impero; e siccome trovasi fra tutti questi funzionari una quantità d'uomini incapaci; locchè costituisce particolarmente una causa di perturbazione per i pubblici affari, si dovranno scegliere, per occupare questi posti, uomini che uniscano in sè la intelligenza e la capacità, ed evitare tuttavia in quest'occasione l'ingiustizia verso chicchessia e la creazione di tasse mal fondate che avessero per effetto di ridurre la popolazione alle privazioni ed alla miseria: tale è la nostra ferma volontà. Sottoporrete alla nostra sanzione nel più breve termine le decisioni che sarete per prendere, riguardo ai diversi punti precedenti, di concerto cogli altri nostri ministri, e le disposizioni che risulteranno dal nostro accordo. Dio faccia riuscire i nostri sforzi! »

Il *Lev. Herald*, benchè chiami ammirabile questo rescritto e ritenga ch'esso produrrà eccellente effetto in Turchia e fuori, osserva che la somma abbandonata dal Sultano non faceva propriamente parte della lista civile (la quale continua ad ascendere all'importo abbastanza alto di 150 milioni di piastre all'anno), ma era stata aggiunta alla dotazione imperiale allorchè salì al trono il presente Sultano, allo scopo di formare un fondo di riserva in caso di guerra o d'altra grave contingenza. Siccome questo bisogno non si era presentato, il Sultano impiegò quella somma in generosi doni; ma nondimeno la riforma introdotta dall'*hatt* imperiale rappresenta un risparmio effettivo di 30 milioni di piastre all'anno. Riguardo agli stipendi de' ministri, il messaggio imperiale produsse già buoni frutti. Tutti i membri del governo firmarono un *memorandum*, che riduce considerevolmente le loro paghe. Il granvisir avrà quindi innanzi 80,000 piastre al mese invece di 120; il serraschiere 75,000 invece di 110,000; il capitan pascià 40,000 invece di 90,000; il ministro degli esteri 50,000 invece di 75,000; il presidente del Consiglio 40,000 invece di 60,000; il ministro della pubblica istruzione 30,000 invece di 35,000; il ministro del commercio 30,000 invece di 40,000, e il gran doganiere 30,000 in luogo di 35,000. Inoltre i governatori delle provincie avranno 30,000 piastre al mese invece di 50,000, e ai principali impiegati subalterni verrà pure ridotto l'emolumento. Si calcola che queste disposizioni procureranno al tesoro un risparmio di 42,500,000 piastre all'anno. (Dall'*Oss. Triest.*)

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 9 MARZO 1863.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Hanno sottoscritto a favore delle vittime del brigantaggio i Municipi di Balmuccia per lire 20, Scopa 25, Corbetta 150, Castelfranco di Bologna 700, S. Giuseppe di Palermo 51.

Gli abitanti di Rossa hanno raccolto la somma di lire 102 e quell'Opera Pia ha dato lire 20. La Società filodrammatica di Scopa lire 30 e gli abitanti di quel Comune 45. In Alagna si raccolsero tra i privati lire 27, e quell'Opera Pia offerse lire 20. A Frosolone la Congregazione di Carità ha votato lire 100 e i privati cittadini hanno raccolto lire 219. Monasteri, canonici e parroci, scuole e privati di Morreale lire 115. Offerte private a Mezzojuso lire 76. Il Collegio di disciplina degli avvocati di Napoli ha raccolto finora tra i suoi membri la somma di lire 727.

Gli uffici della Camera dei Deputati nominarono le Commissioni seguenti:

Approvazione di una convenzione tra il Ministro delle Finanze ed il Municipio di Torino per la costruzione di edifizi ad uso di dogane e magazzini generali,

Uffizio 1 Morini; 2 Della Croce; 3 Sineo; 4 Ballanti; 5 Fenzi; 6 De Cesare; 7 Fiorenzi; 8 Pasini; 9 Caso.

Concessione della salina di Volterra a pubblico incanto,

Uffizio 1 Salvagnoli-Marchetti; 2 Giuliani; 3 Doria; 4 Plutino; 5 Pirelli; 6 Corsi; 7 Ruschi; 8 Mari; 9 Depretis.

Autorizzazione di spese nel bilancio 1863 e se-

---

tavoliere dinanzi, pettini, forchettine da capigliatura, spilloni e spille da puntare i panni, qualche nastrino, un guanto femminile, vasettini di pomata. Era diffatti colà che si ritiravano a svestirsi e rivestirsi le *modelle*.

Che cosa mai passò per la testa alla fanciulla? Il suo volto prese una espressione di disgusto, di maltalento, di dispetto insieme e d'ironia. Perchè poi? Se ne rendeva ella ben conto? Il fatto è che i suoi occhi, cadendo per caso in quel punto sullo specchio, e vedendovisi colle sopracciglia corrugate e una specie di corruccio in tutta la fisionomia, ella ebbe sdegno di se medesima ed arrossì, poi sorrise lievemente, come si fa in presenza dei capricci d'un bambino, e venne fuori di là.

Si trovò dinanzi nuovamente la tela che ricopriva il lavoro di Guido. Le tornò più spiacevole di prima il pensiero che là fossero ritratte le sue sembianze. Andò alla statua, salì sovra lo sgabello di cui si serviva lo scultore medesimo per lavorare, e si diede a levar via la tela. Gettò a tutta prima un grido di meraviglia e d'ammirazione. Quella testa che si scopriva alla sua vista era davvero la sua, quella mossa, quei tratti erano i suoi, ma animati dalla dolcezza amorevole d'un sorriso, quale Maria non s'era mai visto nell'immagine che glie ne rifletteva lo specchio, quale non si credeva nemmen capace di potere accennare colle sue labbra.

Stette lì, lasciando velato tuttavia il resto del corpo, a contemplare quel capo con tanta grazia modellato, pieno di tanta vita, meraviglioso di tanta bellezza. Le pareva si rivelasse a lei come una sorella, che col suo sorriso le manifestasse un intenso amore e le penetrasse di botto nell'anima.

Giunse le mani ed esclamò con tutta ingenuità:

— Oh cara!.... E son io?

Tacque vergognosa, e si guardò d'intorno, quasi temendo che alcuno l'avesse potuta udire: poi un dubbio glie ne venne.

— No, no....... È impossibile che io sia bella di tanto.

Saltò giù lesta, e corse dietro il paravento a mirarsi nello specchio. Il rossore ne animava le guancie; non era mai sembrata così leggiadra a se medesima. Si provò a far quel sorriso amoroso, che aggiungeva tanta malia al volto del suo ritratto; e dopo due o tre volte le parve non se ne discostasse di troppo. Tornò alla contemplazione della statua.

— Ma questo è uno stupendo lavoro: diceva ella a se medesima; io non avrei mai creduto mano d'uomo capace di tanto..... Ed è Guido!..... Gli è dunque un genio?..... Ed è a me che si è rivolto il pensiero suo?.... Oh come doveva avermi presente a' suoi occhi!.... Ma per ricordare così particolareggiatamente i tratti di qualcheduno, bisogna proprio averneli impressi nell'anima...... Vediamo un poco........ Se io avessi a ricordarmi i suoi, di Guido?....

Si concentrò un momento.

— Eh via! Appena è se mi ricordo così in digrosso le generalità della sua fisionomia.... È una bella figura, franca, aperta, intelligente, lo so: ma poi.... Ah! rassomiglia molto a sua madre: e le dolci sembianze d'Anna le ho sì contemplate di belle volte con tanta soavità d'emozione!.... Eppure, se le avessi a riprodurre, a descrivere soltanto appuntino, io nol saprei.... Bene avrei saputo farlo di quelle della nonna; bene le avevo presenti al mio pensiero sempre quelle là!.... Ma ancor esse ora sonosi un po' sbiadite nella mia memoria; e come l'avevo e come l'ho giù nel profondo del cuore, da non cancellarsi mai più, la memoria di quella povera buona nonna! Come l'amavo e come l'amo!....

Questa parola, che cadde quasi inavvertita dalle sue labbra, fece su di lei un effetto immenso, quando la udì suonare all'orecchio. Si riscosse: fu per essa come ad uno nell'oscurità che scoppii un subito lampo ad illuminarlo e fargliene scorgere dove si trova; fu come a chi cerchi la soluzione d'un intricato enigma, ed una voce estranea glie ne dica ad un punto il motto. Chinò la testa e stette un poco meditando.

Poscia la curiosità la prese di vedere l'intiera opera. Risalendo sullo sgabello, tolse via del tutto la tela. La statua era senza vesti nè veli. Se ne adontò ed arrossì, come se offeso sentisse il suo pudore. Il pensiero le tornò subitamente di quelle donne che venivano e che forse avevano visto quella statua; e sentì un'ira, un corruccio contro Guido, quasi glie ne avesse fatto un oltraggio da non perdonarsi mai più.

Però la bellezza dell'opera chiamò quasi a forza la sua ammirazione. In quelle linee c'era una purezza, in quella leggiadria c'era un'onestà, in quella verità c'era un sentimento di rispetto, per così dire, che faceva casta quella nudità, ideale della forma.

Mentr'essa era più assorta nella contemplazione di quel capo d'arte, agghiacciò tutta ad un punto nell'udire aprirsi in fretta l'uscio dello studio che dava nel cortile. Gli era sicuro Guido che tornava. Dalla scala a chiocciola che menava su all'appartamento Maria era troppo lontana per poterci correre senz'essere veduta. L'uscio era lì lì per aprirsi e dar passo a chi entrava. Piuttosto che essere sovraccolta a quel luogo la fanciulla avrebbe dato non so che. Perdette la testa; non sapeva che farsi; corse al paravento, ed ebbe appena il tempo di mettercisi dietro che Guido entrava accompagnato da un suo collega.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

guenti del Ministero dei lavori pubblici per opere da farsi ai porti e fari.

Uffizio 1 Guerrieri; 2 Defranchis; 3 Mazziotti; 4 Berti-Pichat; 5 Morandini; 6 Finzi; 7 Fiorenzi; 8 Negrotto; 9 Depretis.

ELEZIONI POLITICHE.

Nel Collegio 1.o di Ferrara, votazione di ballottaggio, venne ieri proclamato deputato il conte Prosperi che ottenne voti 382 contro 217 dati all'avv. Mazzucchi.

DIARIO

La Commissione parlamentare d'inchiesta sul brigantaggio passò il 6 corrente per S. Germano ed Arce diretta a Sora in Terra di Lavoro. È superfluo il dire che anche queste città ricevettero festosamente e tra le acclamazioni al Re e all'Italia la rappresentanza del Parlamento e che le autorità di ogni ordine le presentarono i loro omaggi.

Il signor Billault farà, secondo la *France*, conoscere nella discussione che sta per aprirsi nel Senato francese intorno alle cose della Polonia un documento di alto rilievo, dove l'Imperatore Napoleone ha consegnato le sue idee su quella quistione e ciò che attende dalla giustizia e dalla generosità dell'Imperatose Alessandro per pacificare quel Reame con larghe e sode guarentigie conformi al dritto dei trattati e ai principii della civiltà. Aspettasi, dice la *France*, la risposta dello Czar e « tutto induce a sperare che sarà favorevole ai voti espressi in nome della Francia. »

I telegrammi non recano notizie di fatti militari in Polonia e annunziano solo che molti proclami sparsi pel granducato di Posen e per la Gallizia eccitano gli abitanti a prender parte all'insurrezione. Lettere da Varsavia del 27 gennaio al *Moniteur Universel* portano che dopo la pubblicazione dell'ordine del giorno di quel governatore, l'aspetto della città è de' più tristi. La domenica 15 senza causa determinata un vero terrore colse gli abitanti, i quali erano convinti dell'imminenza di un bombardamento. I provvedimenti che il governo fa lungi dal calmare somiglianti inquietudini spesso non riescono ad altro che a crescere l'agitazione pubblica. Quindi molte famiglie russe lasciarono le loro dimore e ripararono nella cittadella. Inoltre i pigionanti delle case vicine al castello furono fatti sgombrare in 24 ore per mettervi truppa in luogo loro. Egli è evidente che stando le cose in questi termini il menomo accidente potrebbe attirar sopra Varsavia le più grandi sciagure.

Il *Monitore prussiano* ha pubblicato la risposta del signor de Bismark alle petizioni degl'industriali di Danzica, Posen, ecc. contro i provvedimenti straordinari fatti dal governo prussiano. Il presidente del Consiglio riversa tutta la colpa dell'agitazione che la Convenzione dell'8 febbraio produsse nelle provincie di frontiera « sopra la stampa e sulle discussioni della Camera dei deputati. » Questa dal canto suo ha dato un'altra prova di ostilità al gabinetto. Una Commissione sta esaminando il disegno di legge presentato dal governo intorno all'ordinamento dell'esercito. Nella tornata del 4 corrente la Camera deferì alla stessa Commissione un controdisegno del deputato Sybel, dove si rigetta il disegno di legge del ministero sull'obbligo del servizio militare e s'invita il governo a dare assetto all'esercito sopra principii diversi da quelli ch'esso propone.

Anche la Dieta di Norvegia ha preso non ha guari a deliberare intorno al riordinamento dell'esercito. È noto che il contingente militare di quel Reame consta di 12,000 uomini, 10,000 dei quali son dati dalla coscrizione per la durata di cinque anni in tempo di pace, e 2,000 son reclutati o arruolati in via di contratto per fare il servizio delle guarnigioni. Ma questi 2,000 uomini costituivano una truppa piuttosto mediocre e per soprammercato costavano carissimo alla finanza pubblica come quelli che si pigliavano sopra un bilancio militare totale di 5,600,000 franchi niente meno che la somma di 1,600,000. Inoltre il Governo giudicava a ragione insufficiente la cifra della forza pubblica messa per tal guisa in sua mano, specialmente considerando ai casi di guerra. Importavagli dunque di recar rimedio a somigliante stato di cose ed elaborò un disegno di ordinamento che sottopose al giudizio della Dieta. Le disposizioni principali della sua proposta erano: che l'obbligo del servizio fosse portato da 5 a 10 anni in tempo di guerra con un effettivo normale di 21,000 uomini; che si abolissero gli arruolamenti per contratto e il servizio di guarnigione fosse imposto per sei ad otto mesi agli uomini della coscrizione affine di esercitarli e di avvezzarli alla vita militare; che del resto il contingente di pace rimanesse pure com'è a 12,000 uomini. Ma l'Ordine dei contadini che nell'esercito vede pericoli per le libertà pubbliche e per l'agricoltura e una fonte di corruzione per la gioventù stessa che è chiamata a comporlo fece subire alle proposte del Governo modificazioni gravi. In primo luogo la cifra totale delle truppe in tempo di guerra fu ridotta da 21 a 18,000 uomini. La durata del servizio ristretta a 7 anni, e per empiere il contingente in tempo d'appello si dovrà ricorrere agli uomini liberati per sorte dalla coscrizione, che rimarranno perciò soggetti pel corso di 7 anni alle richieste del Governo.

Un giornale francese si congratula dell'esito della crisi ministeriale di Spagna e dalla costituzione del nuovo ministero trae i migliori auspicii per la concordia tra i due paesi. Il gabinetto composto dal marchese di Miraflores è risoluto, secondo la *France*, ad adottare per l'interno una politica liberale, tale da continuare al paese le guarentigie di cui godeva da cinque anni e la pace mediante la quale potè la Spagna entrare nella via feconda del progresso. Quanto alla politica esterna assicurasi che il governo della Regina è disposto a mettersi d'accordo colla Francia per agevolare lo scioglimento della quistione del Messico. Tutti ricordano a questo proposito che nella recente discussione intervenuta nelle Cortes sulle faccende del Messico il marchese di Miraflores e il marchese dell'Avana si pronunziarono vivamente contro la condotta tenuta nel Messico dal conte di Reus. Malgrado però gli augurii e le previsioni del giornale parigino il ministero spagnuolo non sembra troppo vitale. Già si è parlato a Madrid di una nuova crisi ministeriale e il *Constitucional*, annunziando il giorno 3 l'esaltazione al potere del marchese di Miraflores, raccomanda alla benevolenza degli Spagnuoli lui e i suoi colleghi come quelli che nelle presenti congiunture diedero prova di abnegazione e di patriotismo accettando di essere ministri a titolo provvisorio.

Il Senato del Belgio ha dato nella tornata del 5 corrente un voto che merita di essere accennato. Discutevasi il bilancio del ministero della guerra e il senatore Forgeur propose per emendamento di portare a trenta mila franchi lo stipendio annuo dei ministri. L'assemblea con 19 voti contro 17 e 7 astensioni adottò l'emendamento. Ma poco prima le due Camere belgiche approvando il bilancio del ministero delle finanze che già trovasi in vigore avevano stabilito in ventun mila franchi lo stipendio di questo ministro. Ora se l'aumento votato dal Senato pel ministro della guerra è consacrato dalla Camera dei rappresentanti ed esteso, com'è volontà incontestabile della maggioranza che ha fatto trionfare l'emendamento Forgeur, a tutti i bilanci che ancor restano a discutere, si vedrà uno dei membri del gabinetto, e certo non il meno importante, tenuto per un anno in una specie d'inferiorità rimpetto a' suoi colleghi a meno che una legge speciale non apra un credito supplementare nel bilancio delle finanze per tor di mezzo questa bizzarra disuguaglianza. In questo caso però, se al sig. Forgeur pochi contestano il dritto di emendamento, di cui si è valso a favore del ministro della guerra, gli è dalla costituzione formalmente negato il diritto d'iniziativa per somigliante legge speciale.

Il ministero inglese rimase testè per la quarta volta nella presente sessione in minoranza nella Camera dei Comuni. Aveva il ministro dell'Interno introdotto in un bill destinato a metter fine agli intrighi elettorali una clausola che privava del diritto di votare tutti gli agenti pagati dei candidati. La maggioranza del partito liberale sosteneva la proposta ministeriale; ma essendosi la parte tory unita ad alcuni dissidenti, la clausola venne rigettata. Ma di questa votazione, dei grandi disegni di strade ferrate destinate a correre in ogni senso quell'immensa capitale e di ogni altra quistione per quanto grave di politica interna ed esterna appena parlano quei giornali. Tutte le menti, tutti i cuori sono rivolti al matrimonio del principe erede e pare non si viva più che per gli augusti sposi. I telegrammi annunziano che le accoglienze fatte da Londra alla principessa Alessandra furono oltre ogni dire splendide e che a memoria d'uomini Londra, piena di gente accorsavi da tutte le parti del Regno Unito, non ha veduto mai spettacolo eguale.

Una lettera da New York 16 febbraio al *Moniteur Universel* nota altri segni di reazione negli Stati del Nord contro la politica del Governo federale.

Le notizie dell'America centrale sono inquietanti. Scrivono da Panama 9 febbraio che la guerra sembra inevitabile fra le Repubbliche di Guatemala e San Salvador. Il generale Carrera, presidente della prima, è risoluto di portar la guerra all'altro Stato malgrado l'opposizione che fanno a' suoi disegni alcuni membri del suo governo e la maggioranza del popolo. Egli spedì già 3000 uomini sotto gli ordini del generale Tavalu a mettersi a campo della frontiera presso al Rio la Paz. Quantunque il generale Carrera faccia assegnamento sopra le truppe del Nicaragua, tutte le probabilità del trionfo sono pel presidente Barrios, il quale, oltre l'appoggio dell'opinione pubblica del suo paese, ha per ausiliario lo Stato di Honduras. Delle cinque Repubbliche dell'America Centrale la sola Costarica par risoluta di non voler prender parte alla lotta; ma è a temere che non finisca essa pure mal suo grado per essere coinvolta nell'incendio.

Nel Nicaragua il Congresso dichiarò eletto presidente della Repubblica il generale Martinez pel periodo costituzionale, che è incominciato il 1.o marzo. La Nuova Grenada è finalmente pacificata, e tutte le provincie o pretesi Stati sovrani sottomessi colla forza delle armi riconoscono il potere dittatoriale del generale Mosquera.

I giornali di Panama parlano diffusamente di una controversia sopravvenuta fra il Brasile ed il Perù intorno alla navigazione dell'Amazzone e mostrano il grave danno che recano al commercio dell'Europa e degli Stati Uniti i modi tenuti testè dal Brasile contro navi peruviane. L'Impero del mezzodì pretende di chiudere al mondo la navigazione di quel gran fiume.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 7 marzo.

Leggesi nel *Morning Post*: Se l'Inghilterra e la Francia desiderano di ricostituire il Regno della Polonia bisogna che esse si rivolgano all'Austria e le propongano patti d'amicizia ed alleanza. Se si deve usare una pressione, questa deve esercitarsi presso il gabinetto di Vienna; poichè nulla vi ha da sperare da quello di Pietroborgo. Che se l'Austria non si pronunzia in favore della Polonia, questa verrà schiacciata entro due mesi.

Parigi, 7 marzo.

Notizie di Borsa.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0/0 69 95.
Id. id. 4 1/2 0/0 96 75 *coupon stacc.*
Consolid. inglesi 3 0/0 — —
Prestito italiano 1861 5 0/0 70 15.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 1230.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele. 382.
Id. id. Lombardo-Venete 598.
Id. id. Austriache 516.
Id. id. Romane 380.
Obbligazioni id. id. 247.

Napoli, 7 marzo.

Viene annunziato per domani a mezzogiorno al Giardino d'Inverno un nuovo *meeting* a favore della Polonia.

La Commissione sul brigantaggio giunse ieri sera a Sora.

Parigi, 7 marzo.

Dalla *France*: Dolgorouki è atteso a Parigi. Supponesi ch'egli rechi la risposta dell'Imperatore Alessandro alla comunicazione della Francia relativa alla Polonia.

Assicurasi che il Comitato polacco istituito da 32 anni abbia tenuto oggi seduta straordinaria.

Ragusa, 8 marzo.

Un telegramma da Costantinopoli ordina che siano puniti i mussulmani di Kolassina.

Berna, 8 marzo.

Menotti Garibaldi è passato per questa città diretto per la Polonia.

Londra, 8 marzo.

Il ricevimento della principessa Alessandra fu splendido oltre ogni dire. Non si ricorda mai uno spettacolo simile.

Parigi, 8 marzo.

Dispacci da Varsavia segnalano la dispersione degl'insorti in parecchi punti.

Berlino, 8 marzo.

La *Gazzetta della Croce* riferisce una voce secondo la quale Berg rimpiazzerebbe il granduca Costantino.

Molti proclami sparsi pel Posen e per la Gallizia eccitano gli abitanti a prender parte all'insurrezione.

Lisbona, 8 marzo.

Oggi avrà luogo un *meeting* a favore della Polonia.

Napoli, 8 marzo.

Oggi ebbe luogo nel Giardino d'inverno l'annunciato *meeting* in favore della Polonia sotto la presidenza di Ricciardi. Finì coll'adozione di due risoluzioni, la prima, espressione di simpatia e offerta di danaro per la Polonia, la seconda trasporto della capitale d'Italia in altra città più vicina a Roma. L'ordine non fu turbato; solamente nel principiare del *meeting* una pistola carica a palla caduta di saccoccia ad uno degli astanti sparavasi senza però ferire alcuno.

Brescia, 8 marzo.

Meeting in favore della Polonia. Ordine perfetto. Presiedeva il deputato Zanardelli. Ebbèro la parola otto oratori, fra questi De Boni, Guerzoni ed il poeta Lombardi. Fu adottato un ordine del giorno per eccitare il Governo al pronto armamento contro coloro che osteggiano le nazionalità e la libertà.

Nuova York, 27 febbraio.

Il bombardamento di Wiksburg è incominciato.

Il vascello corazzato dei Federali, il *Queen-West*, venne catturato durante l'attacco delle fortificazioni dei Separatisti nella Riviera Rossa.

A Nuova Orléans regna grande agitazione a motivo dell'arrivo di alcuni reggimenti di negri. Parecchi ufficiali e un generale diedero le loro dimissioni.

Ottocento militi a cavallo appartenenti ai Separatisti entrarono a Richmond nel Kentuky.

Il malcontento contro il presidente Lincoln aumenta sempre più negli Stati del Nord-Ovest.

Oro 72. Cotone 91. Cambio 188.

FATTI DIVERSI

PREMIO RIBERI.

Lego la somma necessaria in rendita del 1819 perchè, ogni triennio, si possa dare un premio di lire 20,000 dall'Accademia R. medico-chirurgica che ho contribuito a formare, sicchè i premii abbiano ad essere sette, e quindi per la durata d'anni 21.

Testamento Riberi.

La R. Accademia medico-chirurgica di Torino, come esecutrice dell'ultima volontà del benemerito suo socio il commendatore prof. Alessandro Riberi, pel conseguimento del premio di L. 20,000 dal medesimo istituito e decorrente dal primo di gennaio 1862 al 31 dicembre 1864, ha stabilito le norme seguenti:

1. Possono concorrere al premio tutti i lavori scientifici appartenenti allo scibile medico-chirurgico, manoscritti o pubblicati nel triennio del concorso, inviati all'Accademia per tale scopo e preferibilmente quelli che segnassero un vero importante progresso nella scienza.

2. I manoscritti, per cura dei loro autori, saranno redatti in caratteri chiari, nitidi ed intelligibili. Dei lavori stampati dovranno essere inviati due esemplari.

3. Le opere siano stampate o manoscritte potranno essere dettate in lingua italiana, latina o francese.

4. È libero ai concorrenti per manoscritti di manifestare o non il proprio nome: in quest'ultimo caso sarà al lavoro unita una scheda suggellata secondo le consuetudini accademiche.

5. I concorrenti dovranno inviare i loro lavori alla Accademia franchi di spese, ed in qualunque epoca del triennio purchè non dopo il tempo perentorio del 31 dicembre 1864.

6. Le opere presentate pel concorso rimarranno proprietà dell'Accademia: trattandosi di manoscritti l'autore facendosi conoscere al presidente, potrà a proprie spese ricavarne copia.

7. La Commissione esaminatrice dei titoli dei concorrenti sarà tolta dal seno della R. Accademia medico-chirurgica, la quale pronuncierà poi il suo definitivo giudizio, per quanto sarà possibile, entro i primi sei mesi della chiusura del concorso.

8. Sarà escluso il concorrente che avrà in qualche modo preso parte al giudizio.

9. La relazione della Commissione sarà fatta di pubblica ragione.

Torino, il 5 di gennaio 1862.

Il segretario gen. PIETRO MARCHIANDI. — *Il presidente* P. C. DEMARIA.

N. B. Gli Autori, nella lettera d'invio, sono pregati di voler accennare le parti od argomenti più importanti dei loro scritti od opere, che stimano dovere maggiormente fissare l'attenzione dell'Accademia giudicante.

Si pregano i giornali nazionali ed esteri di voler riprodurre il presente avviso.

NECROLOGIA. — Annunziamo con dolore, dice il *Giornale di Napoli* del 4 marzo, che è mancato ai vivi ieri sera un antico ufficiale che si distinse nella campagna di Russia e fu fatto segno nella restaurazione alle vendette borboniche, per le quali ebbe destituzione ed esilio, il nobile Francesco Capecelatro, duca di Castelpagano, marchese di Ripa, ufficiale dell'Ordine Mauriziano, cavaliere di Malta, ecc. ecc., retro-ammiraglio in ritiro. Lascia numerosa prole e vivo desiderio di sè negli amici suoi.

S. A. R. la duchessa di Genova, informata di questo lutto, ha differito l'accademia musicale che doveva aver luogo al teatrino di Corte lunedì prossimo e nella quale sotto la direzione del M. Capecelatro si doveva rappresentare la *Sonnambula* coi coniugi Tiberini-Ortolani.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Un nuovo periodico è uscito in questi giorni a Torino. Esso è intitolato *Giornale della Marina*, e si pubblica il lunedì e il venerdì d'ogni settimana. Questo periodico tratterà della Marina militare, ma si occuperà eziandio della Marina mercantile, studiandone lo stato e promovendone l'incremento.

— Il fascicolo CXI della *Rivista contemporanea* (febbraio 1863) pubblica articoli dei signori Selmi, Tommaseo, Conti, Vallada, Mariotti, ecc., e si chiude colla solita rassegna politica, scritta dal deputato La Farina, direttore del giornale.

— La *Rivista Nazionale* di diritto amministrativo, di economia politica e di statistica, diretta da Alessandro Gicca (fascicolo 5.o), contiene nella 1.a parte articoli dei signori G. Rossi, A. Gicca, L. Arcozzi-Masino, A. Capecelatro, V. Ellena, A. G. Rossi e F. Cirone; e nella 2.a parte il fine della legge sulla sanità marittima, la legge del debito pubblico del Regno d'Italia, la legge di unificazione dei debiti pubblici in Italia (con illustrazioni e annotazioni di una Società di avvocati diretta dall'avv. L. Goffy.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

9 marzo 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. della m. in c. 70 70 70 70 70 10 70 — corso legale 70 — in liq. 70 35 25 30 25 40 37 1/2 35 25 25 25 30 27 1/2 25 pel 31 marzo, 70 40 45 50 50 50 45 pel 30 aprile.

Debiti speciali — Stati Sardi.

Obbl. 1850, C. d. m. in c. 1003.

Dispaccio ufficiale.

BORSA DI NAPOLI — 7 marzo 1863.

Consolidati 5 0/0, aperta a 69 45, chiusa a 69 55
Id. 3 per 0/0, aperta a 44 50, chiusa a 44 50.

G. FAVALE gerente

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. Riposo.

CARIGNANO, (ore 7 1/2). La Comp. dramm. Bellotti e Calloud recita: *La figlia unica.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2) Opera *Don Pasquale* — ballo *Le avventure di M. Cotillon.*

NAZIONALE. Riposo.

SCRIBE. (ore 7 1/2) Opera *Il Barbiere di Siviglia.*

ROSSINI. (ore 7). La dramm. Comp. Toselli recita: *La cassa a la dote.*

GERBINO (ore 7 1/2). La Dramm. Comp. Domeniconi recita: *Caino.*

ALFIERI. (ore 7 1/2). La dramm. Comp. di G. Pieri recita: *La scuola ai mariti.*

SAN MARTINIANO. (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *Il venditore di acqua* — ballo *Cristoforo Colombo.*

COMMISSARIATO GEN.LE

DELLA REGIA MARINA ITALIANA

nel Dipartimento Settentrionale

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 21 marzo 1863, alle ore 12 merid. si procederà in Genova, nella sala degli incanti, situata in attiguità dell'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario Generale, a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista di Tela Olona e Cotonina, per la complessiva somma di L. 59,770.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato Generale, situato nella Regia Darsena, dalle ore 9 antim. alle 4 pom.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 10, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I termini sono stati abbreviati per autorizzazione ministeriale.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore o uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministro della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di Lire 5,977 in contanti, o in titoli del Debito pubblico che hanno corso legale nel Regno. Detta cauzione dovrà essere invertita in cartelle al portatore, o nominative del Debito Pubblico del Regno d'Italia del 1861, nell'atto della stipulazione del contratto.

Genova, li 6 marzo 1863.

Il Commissario di 1.a classe della R. Marina capo dell'ufficio dei contratti

382 PAGANO.

MINISTERO DELLA MARINA

Avviso d'Asta

Si notifica che il giorno 23 del corrente mese, alle ore due pomeridiane, nell'Ufficio del Ministero suddetto, si procederà all'incanto per l'affidamento dell'impresa della provvista a farsi alla Regia Marina nel Dipartimento Settentrionale di

PELLI e CORAMI, per la complessiva somma di L. 150,000.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Marina, via dell'Ippodromo, num. 14, non che nell'ufficio del Commissariato Generale di Marina a Genova.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo del capitolato un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Torino, 7 marzo 1863.

Per detto Ministero

Il Direttore capo della Divisione Contratti

390 AYMAR.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

AMMINISTRAZIONE DELLA

Cassa Ecclesiastica dello Stato

Avviso

Si notifica che alle ore 10 antimeridiane del giorno 11 del corrente mese di marzo, nell'Ufficio d'Ispezione della Cassa Ecclesiastica, nel Circolo di Spoleto, si procederà all'affittamento per mezzo di private licitazioni, dei beni stabili formanti il tenimento di Farfa, provenienti da quei Padri Benedettini Cassinesi, posti nei territorii di Fara, Montopoli, Bocchignano, Castelnuovo di Farfa, della complessiva superficie di ett. 419, are 58.

L'affittamento sarà durativo per un triennio a datare dal primo marzo corrente, e la licitazione sarà aperta in aumento al prezzo di L. 23,500.

I capitoli d'oneri sono visibili presso l'Uffizio dell'Ispezione di Spoleto. 383

AVVISO

SOCIETÀ ANONIMA DEI PANI DA CAFFÈ

DI TORINO

Si fa noto ai signori Azionisti che l'Assemblea generale annuale avrà luogo mercoledì prossimo, 11 corrente mese di marzo, alle ore 2 pomeridiane, nella sala consolare, posta al piano terreno della casa sociale, in via Gaudenzio Ferrari.

92 *L'Amministrazione.*

CASSA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA

CREDITO MOBILIARE

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto agli azionisti che a far tempo dal 10 corrente verranno pagate sulle azioni e contro presentazione dei titoli:

L. 6 25 per interesse del 2 semestre 1862,

L. 26 75 per dividendo dell'esercizio 1862,

L. 33 » per azione in totale.

Notifica inoltre che con regio decreto del 1 corrente sono state approvate le deliberazioni adottate li 11 febbraio scorso dalla assemblea generale degli azionisti a riguardo dell'aumento del capitale sociale, ampliando il termine dal 28 febbraio al 25 marzo corrente per la dichiarazione da farsi dagli azionisti che vogliano profittare del diritto di preferenza di cui è cenno all'art. 6 degli Statuti stati approvati con regio decreto 16 aprile 1860.

In conseguenza a datare dal 10 fino al 25 corrente inclusivo gli azionisti potranno esercitare il diritto ad essi competente presentando i titoli e la domanda secondo il modulo che verrà loro rimesso:

Alla sede della Società in Torino

Alla Cassa Generale in Genova

Alla Banca Giulio Belinzaghi in Milano.

Contemporaneamente alla presentazione delle azioni e della loro domanda dovranno eseguire in Torino, Genova o Milano il primo versamento di

L. 150 per azione

Nel quale possono imputare le L. 64 per azione assegnate a ciascuna di esse pel riparto della somma in sospeso.

Il 30 del corrente mese il Consiglio di Amministrazione notificherà l'epoca in cui si eseguirà il pagamento delle L. 64 per azione riparto della somma in sospeso agli azionisti che non avranno esercitato i diritti come sopra loro competenti.

Torino, 4 marzo 1863. 315

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI LUCCA

Avviso d'Asta

Nel dì 20 marzo corrente alle ore 10 antimeridiane avrà luogo in una sala di questa Prefettura avanti il signor cav. Prefetto, o chi per esso, l'incanto per la fornitura delle carte stampate e non stampate occorrenti alla manifattura dei tabacchi di questa città dal 1 aprile a tutto dicembre del corr. anno 1863.

L'asta sarà aperta lotto per lotto, sui prezzi e nell'ordine rispettivamente indicati nella tabella unita al manifesto d'asta.

Il deliberamento avrà luogo a favore del minore e migliore offerente in ribasso su prezzo risultante dalla tabella anzidetta.

Le offerte non potranno essere minori di un quinto di lira per ogni cento lire.

Il capitolato del 31 gennaio 1863 che trovasi ostensibile presso questa Prefettura, forma la base del contratto, ritenuta però la modificazione della durata dell'appalto che è quella portata come sopra dal presente avviso.

L'asta seguirà col mezzo della candela vergine secondo le formalità indicate dalle istruzioni del 20 dicembre 1861, al titolo III dei contratti dall'articolo 74 all'articolo 138 inclusive.

Nell'atto di deliberamento l'appaltatore dovrà dichiarare un domicilio in Lucca al quale si faranno le notificazioni occorrenti che si avranno come personali.

Ogni attendente all'appalto dovrà per essere ammesso all'incanto presentare le fedi di specchietto delle Autorità politiche e giudiziarie del luogo ove abbia stabile dimora, e da esse dovrà essere giustificata la di lui moralità.

Gli aspiranti all'asta dovranno garantire le loro offerte con un deposito del cinque per cento dell'importo totale della fornitura od in numerario od in carte dello Stato. Chiusi gl'incanti e proclamato il deliberatario, sotto riserva dell'approvazione del Ministero, saranno retrocessi i depositi fatti dagli altri concorrenti, mentre sarà trattenuto soltanto quello del deliberatario, che completerà la cauzione in ragione del decimo sul valore delle provviste all'atto della stipulazione del contratto facendo il versamento nella cassa della Tesoreria di questa Provincia, del corrispondente importo o in numerario o in titoli del debito pubblico dello Stato inscritti nel Gran Libro.

I campioni di tutte le carte da fornirsi sono visibili nella Prefettura col capitolato anzidetto.

I fatali ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di deliberamento è stabilito in giorni 15 e scadrà il dì 6 aprile prossimo futuro a ore 12 meridiane.

Tutte le spese d'avvisi d'asta, incanto, successivo deliberamento e stipulazione di contratto non che quelle delle relative copie e ogni altra, sono ad intiero ed esclusivo carico dell'aggiudicatario. Il contratto però non dà luogo a veruna spesa di registro.

Dalla Prefettura di Lucca, li 4 marzo 1863.

360 *Il segretario capo* A. BATTAGLIA.

Presso G. B. PARAVIA e COMP.

Tipografi-Librai in Torino e Milano

si è pubblicata la

TERZA EDIZIONE

DEL

DIZIONARIO DEI COMUNI

del Regno d'Italia

coll'aggiunta delle nuove denominazioni che ebbero oltre 500 *Comuni, mediante Regii Decreti a tutto il* 1862.

PREZZO Lire DUE.

Non occorre dimostrare l'utilità di tale *Dizionario* per tutte le Amministrazioni sì civili che militari. Basti l'asserire che in men di due anni se ne esaurirono due edizioni di 4,000 copie ciascuna. 293

SOCIETA' ANONIMA PER L'ILLUMIN.NE A GAZ

DELLA CITTA' DI NOVARA

Il Consiglio di Amministrazione notifica, che le Obbligazioni estratte a sorte nel giorno 25 p. p., in relazione all'avviso inserto in questo Giornale del giorno 24 precedente gennaio, n. 21, portano i seguenti numeri:

12, 14, 29, 40, 43, 64, 82, 120, 142, 143, 152, 195, 213, 214, 219, 224, 245, 265, 268, 270, 304, 318, 319, 321, 343, 345, 356, 368, 391, 403, 425, 465, 483, 506, 508, 516, 512, 544, 561, 592.

Novara, 1 marzo 1863.

Per detto Consiglio

373 CIAPARELLI, cassiere e segr.

AVVISO

Mojà Andrea serragliere dimorante in Ivrea dichiara formalmente che egli non intende pagare i debiti che possa avere contratti prima d'oggi o possa contrarre in avvenire il di lui figlio Giuseppe Mojà calzolaio ammogliatosi contro la volontà d'esso dichiarante, e che non fa più parte della famiglia. Ciò deduce a pubblica notizia per ogni effetto che di ragione.

Ivrea, 10 febbraio 1863.

Mojà Andrea serragliere.

388

DA AFFITTARE *pel* 1 *maggio*

APPARTAMENTO di 12 membri riccamente mobigliato, in via della Rocca. — Dirigersi all'avv. Perotti, via Mercanti, n. 22.

GIOVANNI VISCONTI

Ha trasferito il suo negozio da ombrellaio in via Porta Nuova, rimpetto al Caffè della Borsa. 389

MICCIE DA MINA

L. FERRERO E C.

La rinomata casa BICKFORD, DAVEY, CHANU e COMP. di ROUEN, fabbricanti di *Miccie da mina* ed articoli relativi, premiata a tutte le esposizioni d'Europa, ha nominata sua unica rappresentante per tutta l'Italia, la ditta **L. FERRERO e C.**, proprietaria dei magazzeni di ferramenta e chincaglieria, via Oporto, n. 8, e Giobertì, num. 2, in Torino.

Li signori proprietarii di mine, ingegneri, imprenditori di opere pubbliche, ecc., sono invitati di rivolgere alla stessa ditta L. Ferrero e Compagnia le loro commissioni che saranno eseguite colla massima esattezza e sollecitudine.

347 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

con beneficio d'inventaro.

Con atto passato il 2 corrente marzo alla segreteria del tribunale di circondario di questa città, autentico Ferrari, li signori Ignazio e Giorgio fratelli Gribaldo, dichiararono di non accettare che col beneficio d'inventario l'eredità dismessa dal loro padre Michele deceduto ab intestato in Rivalba il 6 scorso febbraio.

Torino, 5 marzo 1863.

A. Gatti p. c.

268 SUBHASTATION

Sur instance des soeurs Montaldi Marie-Antoinette et Marie-Françoise domiciliées à Casal, admises au bénéfice des pauvres, le tribunal d'arrondissement d'Aoste par jugement du 28 janvier 1863, a fixé l'audience du vendredi 10 avril prochain, aux 9 heures du matin, pour procéder aux enchères des biens à subhaster, au préjudice des mineurs Vercellotti Herminie et Rose, placés sous la tutelle de leur mère Vercellotti Marie-Rose, assistée de son second mari Bassi Augustin.

L'enchère des biens à subhaster, consistant en vignes sises sur le terroir de la commune d'Aoste, s'ouvrira en deux lots, sous les conditions transcrites dans le ban d'enchère du 19 février 1863.

Aoste, 28 février 1863.

Chantel subst. Pellisier p. c.

LA CROCE DI SAVOJA

GIORNALE POLITICO

diretto dall'Avv. RAIMONDO MACCIA

SI PUBBLICA AL GIOVEDI' CON SUPPLEM.

Prezzo d'associazione per gli Stati di S. M. il Re d'Italia

Un mese, franco a domicilio L. 2 — Un trimestre L. 6 — Sei mesi ed un anno in proporzione. — Un numero separato cent. 60. Inserzioni nel corpo del giornale L. 1 alla linea: nella quarta pagina cent. 40.

Prezzo d'associazione per l'Estero

Francia, Belgio ed altri Stati costituzionali, tre mesi L. 8 — Sei mesi ed un anno in proporzione. — Per gli abbonamenti, inserzioni e qualsiasi comunicazione bisogna rivolgersi al Gerente del Giornale in Torino, via San Tommaso, n. 26, piano 2.

NB. Gli abbuonati riceveranno ogni trimestre *gratis* e *franchi* di posta uno o più Opuscoli di politica o letteratura. 325

308 GRADUAZIONE.

Per decreto del signor presidente del tribunale del circondario di questa città in data 23 scorso febbraio, venne sull'instanza della ragion di negozio corrente in Genova sotto la firma Pietro e Gio. Battista Gardella, aperto giudicio di graduazione sul prezzo dello stabile stato ad instanza della stessa ditta subastato in odio del signor Sebastiano Tarditi, e si ingiunsero tutti i creditori di proporre i loro crediti entro il termine di giorni 30 successivi alla notificanza del narrato decreto.

Torino, 4 marzo 1863.

Cerutti sost. Tesio.

346 SUBASTAZIONE.

Per l'udienza del tribunale del circondario di Torino delli 20 corrente marzo, ore 10 antimeridiane, è fissato l'incanto degli immobili situati sul territorio di Villastellone, consistenti in tre case nell'abitato di detto luogo, delle quali una civile con giardino e due rustiche, ed in 23 appezzamenti di terreno, fra campi, prati, alteni e boschi, della complessiva superficie di ett. 17, 58, 84, pari a giornate 46, 35, 10, 9, antica misura, ad instanza dell'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della città di Torino, posti in subasta a pregiudicio dell'architetto Giuseppe Bianco;

L'asta sarà aperta sul prezzo per caduno dei nove lotti offerto da Luigi Carignano fu Michele di Villastellone, coll'atto d'aumento di sesto delli 19 scorso febbraio, cioè di L. 4259 per il lotto 1, di L. 1750 per il 2, di L. 2334 per caduno dei lotti 3, 4 e 5, di L. 7024 per il lotto 6, di L. 7000 per il 7, di L. 1167 per il lotto 8 e di L. 350 per il lotto 9; sotto l'osservanza inoltre dei patti e condizioni di cui nel bando venale del 1 corrente marzo.

Torino, 6 marzo 1863.

Rumiano sost. Perodo p. c.

372 CITAZIONE.

Con atto 6 stante marzo Psenda Savino fu Giovanni, di domicilio, residenza e dimora ignoti, ad instanza di Psenda Francesco, Giuseppe, Antonio, Giovanni Battista, Pietro e Domenico non che di Magoja Margherita anche qual tutrice dei minori suoi figli Giuseppe, Antonio, Catterina e Maria fu Tommaso Psenda di Foglizzo, ammessi al gratuito patrocinio, venne citato a comparire fra giorni 10 nel giudicio di divisione di parte della eredità di Psenda Clara iniziata in via ordinaria con citazione 3 1862 e proseguito contro gli altri eredi fino a cedola 4 marzo 1862.

Torino, 7 marzo 1863.

Orsi sost. proc. dei poveri.

368 CITAZIONE

Con atto delli 7 corrente dell'usciere Giuseppe Ferrando addetto alla giudicatura della sezione Moncenisio in questa città, venne sull'instanza del signor Carlo Faga qual erede della fu Francesca Barengo, residente nel luogo di Vische, citato a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, il signor Giuseppe Quaranta già residente in questa capitale, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la suddetta giudicatura alle ore 11 1/2 del mattino delli 11 volgente per vedersi profferir la di lui condanna al pagamento di capitali L. 800 portate da atto d'obbligazione per mutuo 16 gennaio 1859 e relativi interessi legali da tal epoca in poi e colle spese.

Torino, 7 marzo 1863.

A. Gatti p. c.

385 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 8 marzo corrente dell'usciere presso la regia giudicatura sezione Dora di questa città, Giorgio Boggio, ad instanza di Massa Giovanni, venne intimata a Frua Antonio, già domiciliato in questa città e sezione, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia autentica di sentenza resa dal signor vice-giudice della sezione Dora, il 20 febbraio prossimo passato, colla quale il detto Frua venne condannato al pagamento a favore dell'instante, della somma di L. 534 cent. 48, cogli interessi dalla giudiciale dimanda, condannandolo pure al pagamento di L. 1000 coi relativi interessi e spese, a pena degli atti esecutivi e dell'arresto personale.

Colla stessa sentenza venne confermato il decreto di sequestro rilasciato dallo stesso signor giudice il 14 febbraio prossimo passato, a mani del Ministero della Guerra per le somme dal medesimo ritenute, di spettanza del Frua, sino alla concorrente di quanto è dal Frua dovuto all'instante Massa.

Tale sentenza che fu dichiarata esecutoria non ostante opposizione od appello, venne intimata al detto Frua a termini dell'art. 61 del codice di proc. civ.

Torino, 8 marzo 1863.

Capriolio p. c.

384 CITAZIONE.

Instanti Marianna Corrado, Clotilde vedova di Francesco Richiardi, Cunegonda moglie di Giovanni Battista Berchera, Giuseppa moglie di Gius. Richiardi madre e figlie Marchiaro, assistite le due ultime dai loro mariti, venne citato Giuseppe Bosio già domiciliato a Pecetto Torinese, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, con atto dell'usciere Giovanni Maria Chiarle del 7 corrente mese, ed a termini dell'art 61 del codice di procedura civile, a comparire nanti il tribunale di circondario di questa città, in via sommaria semplice entro il termine di giorni 10 per ottenerlo condannato al pagamento di L. 1432 cogli interessi dal 16 febbraio 1861 e colle spese.

Torino, 7 marzo 1863.

Capriolio p. c.

365 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Setragno in data 5 marzo corrente, venne notificato al signor Cordara Carlo qual impiegato presso il Ministero dei lavori pubblici, già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza emanata dall'ill.mo signor giudice della sezione Monviso, in data 27 febbraio prossimo passato, colla quale lo si condannava al pagamento della somma di L. 266, cogli interessi e spese, a favore della ditta M. Debenedetti e Compagnia, corrente in Torino.

Torino, 6 febbraio 1863.

Giuseppe Debenedetti.

369 CITAZIONE

Sull'instanza delle Benedetta moglie di Michel Angelo Romanetto e Delfina moglie di Michele Cargnino sorelle Cargnino fu Vincenzo, residenti la prima in Collegno e la seconda in Torino, vennero con atto 6 corrente dell'usciere Luigi Bergamasco addetto al tribunale di circondario di questa città, citati a senso dell'art. 62 del codice di procedura civile, il Vincenzo Cargnino e Giovanni Claudio giugali Frà, Teresa Cargnino e Giovanni Pietro giugali Frà, Maria Cargnino e Carlo coniugi Giacoletto, già residenti sulle presenti fini ed ora in Marsiglia (Francia), li mariti per la sola assistenza od autorizzazione alle rispettive loro mogli, per comparire nel termine di giorni 60 avanti il sullodato tribunale per ivi assistere al giudicio dalle suddette instanti intentato in via di ripresa d'instanza contro il Giovanni Domenico Cargnino, e tendente ad ottenere la divisione ed assegno delle rispettive quote dell'eredità lasciata dal Vincenzo Cargnino deceduto in febbraio dell'anno 1852.

Torino, 7 marzo 1863.

Alessandro Gatti p. c.

355 INCANTO

Si rende noto che il giorno 13 corrente mese di marzo avrà luogo in Cuneo e nelle camere al primo piano della casa del signor avvocato Pellegrino, contrada Cerialdo, porta numero 5, l'incanto di torchi da stampa, soppresse da carta, panconi e caratteri.

Tale incanto ha luogo sulla instanza del signor avvocato cavaliere Francesco Pellegrino, domiciliato in Boves, in pregiudicio della tipografia Sociale, corrente in Cuneo sotto la firma Bodrone e Fenoglio.

Il deliberamento sarà fatto all'ultimo e miglior offerente ed a pronti contanti.

Cuneo, 5 marzo 1863.

Not. Rejnaudi segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Nel giudicio di subasta mosso da Ferrone signor Michele Ippolito, contro Ferrua Filippo e Marianna consorte e Bonino Bartolomeo, il primo qual debitore principale ed i secondi qual terzi possessori, vennero esposti in subasta i seguenti due lotti, il primo su L. 786 ed il secondo su lire 855 e furono con sentenza di questo tribunale di circondario del 2 corrente mese deliberati il primo a Levi signor Israel per L. 1550 ed il 2 a Bonino Bartolomeo per L. 3000. Il termine per far l'aumento di sesto a detti prezzi ovvero di mezzo sesto qualora venga autorizzato, scade con tutto il 17 corrente mese di marzo.

Stabili deliberati siti sul territorio di Clavesana.

Lotto 1. Porzione di casa in Clavesana, regione Cravilli, prato ed alteno, stessa regione, di are 57, 60 circa.

Lotto 2. Alteno e prato con ripa boschiva, regione Possa, di ett. 1, 52 circa.

Mondovì, 5 marzo 1863.

370 Martelli sost. segr.

213 INCANTO

Sull'instanza del signor Giovanni Zamponi, domiciliato a Torino, deve aver luogo avanti il tribunale del circondario di Vercelli, alla sua udienza del 7 aprile prossimo, ore 12 meridiane, il reincanto e successivo deliberamento degli stabili situati in territorio di Lenta, a pregiudicio di Maddalena Cracchi vedova di Fausto Malpangotto, domiciliata a Lenta, a favore della quale erano stati li stessi beni deliberati e subastati in odio del detto di lei marito Fausto Malpangotto pure di Lenta.

Tale reincanto di beni seguirà sull'aumento di prezzo offerto dal signor Zamponi, cioè:

Lotto 1, al prezzo di L. 510.
Lotto 2, al prezzo di L. 174.
Lotto 3, al prezzo di L. 455.
Lotto 4, al prezzo di L. 565.
Lotto 5, al prezzo di L. 239.
Lotto 6, al prezzo di L. 618.

Sotto le condizioni portate dal bando del 25 febbraio scadente mese.

Vercelli, 26 febbraio 1863.

Aymone p. c.

Tip. G. Favale e Comp.